I Bisogni Educativi Speciali secondo l'ICF e le strategie di inclusione secondo la "Speciale normalità"

Dario Ianes
Università di Bolzano
www.darioianes.it

Education Act UK, 1996

Un bambino con Bisogni Educativi Speciali (S.E.N.) è quello che:

“ha una difficoltà di apprendimento che richiede interventi di educazione speciale”.

Special Educational Needs and Disability Act UK, 2001

Un bambino ha una difficoltà di apprendimento quando:

1. **Ha una difficoltà significativamente maggiore nell'apprendere rispetto alla maggioranza dei bambini della stessa età;**
2. **Ha una disabilità che gli impedisce o lo danneggia nell'uso delle risorse educative fornite ai bambini della stessa età;**
3. **E' nell'età della scuola dell'obbligo e cade in una delle due definizioni dei punti 1 e 2, o ci potrebbe cadere, se non fossero resi disponibili per lui interventi di educazione speciale.**

Special Educational Needs and Disability Act UK, 2001

- Code of Practice 2001/2

Nei Bisogni Educativi Speciali…

“…si trovano difficoltà di apprendimento generali e specifiche, difficoltà comportamentali, emozionali e sociali, difficoltà di comunicazione e di interazione, difficoltà di linguaggio, disturbi dello spettro autistico, difficoltà sensoriali e motorie, minorazioni uditive, minorazioni visive, altre difficoltà fisiche e mediche”. (Department for Education and Skills, 2001, p. 45)

Bisogni Educativi Speciali *(Dario Ianes, 2005*)*

"Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, permanente o transitoria, in ambito educativo *e/o* apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico (come risultato dell'interazione dei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS), che risulta tale anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

* Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e inclusione*, Trento, Erickson.
Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e inclusione* (CD-ROM), Trento, Erickson.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si arricchiscono, diventano più complessi a causa di un funzionamento educativo-apprenditivo problematico.

DALLA VISIONE GLOBALE DELLA SALUTE E DAL FUNZIONAMENTO UMANO INTRODOTTA DAL SISTEMA ICF DELL'OMS POSSIAMO IDENTIFICARE ALCUNE ORIGINI E INTRECCI DEI "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"

Condizioni fisiche

Bisogni Educativi Speciali da “CONDIZIONI FISICHE ” difficili :

- ospedalizzazioni
- malattie acute/croniche (diabete, allergie, ecc.)
- lesioni
- fragilità
- anomalie cromosomiche
- ecc.

Condizioni fisiche
Contesto ambientale

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei “ FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI ” :

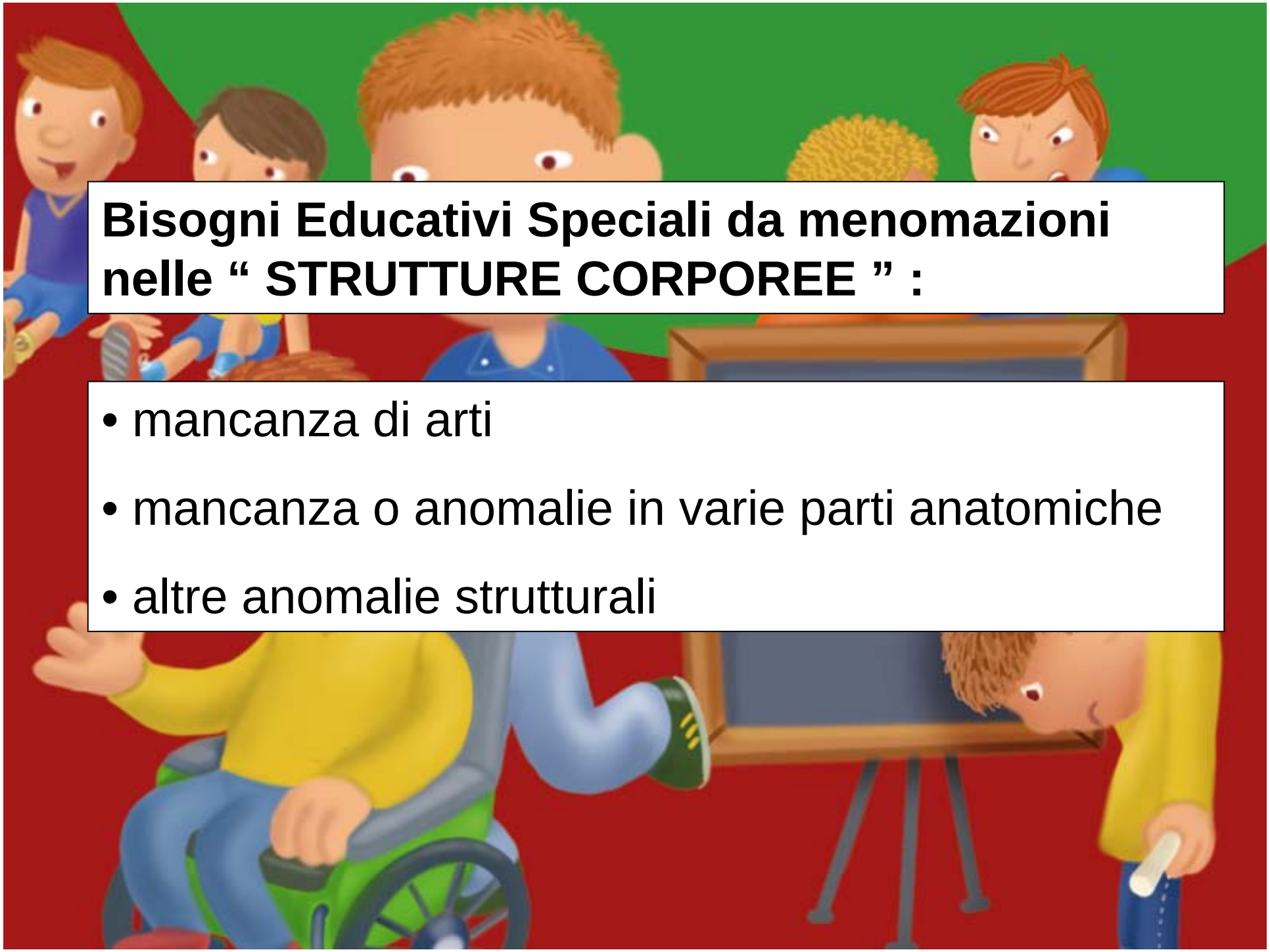
- famiglia problematica
- pregiudizi ed ostilità culturali
- difficoltà socioeconomiche
- ambienti deprivati/devianti
- scarsità di servizi
- scarsa preparazione/disponibilità degli insegnanti
- materiali di apprendimento inadeguati.
- ecc. ecc.

Condizioni fisiche
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei “ FATTORI CONTESTUALI PERSONALI ” :

- problemi emozionali
- problemi comportamentali
- scarsa autostima
- scarsa autoefficacia
- stili attributivi distorti
- scarsa motivazione
- difficoltà nell’identità e nel progetto di Sé
- ecc.

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Contesto ambientale
Contesto personale



Bisogni Educativi Speciali da menomazioni nelle “ STRUTTURE CORPOREE ” :

- mancanza di arti
- mancanza o anomalie in varie parti anatomiche
- altre anomalie strutturali

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Funzioni corporee
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da deficit nelle “ FUNZIONI CORPOREE ” :

- difficoltà cognitive (attenzione, memoria, ecc.)
- difficoltà sensoriali
- difficoltà motorie
- ecc.

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Funzioni corporee
Attività personali
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da difficoltà nelle “ ATTIVITA’ PERSONALI ”, cioè scarse capacità di:

- apprendimento
- applicazione delle conoscenze
- pianificazione delle azioni
- autoregolazione
- comunicazione/linguaggi
- interazione/relazione
- autonomia personale/sociale
- ecc.

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Funzioni corporee
Attività personali
Partecipazione sociale
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da difficoltà od ostacoli nella “ PARTECIPAZIONE SOCIALE ” :

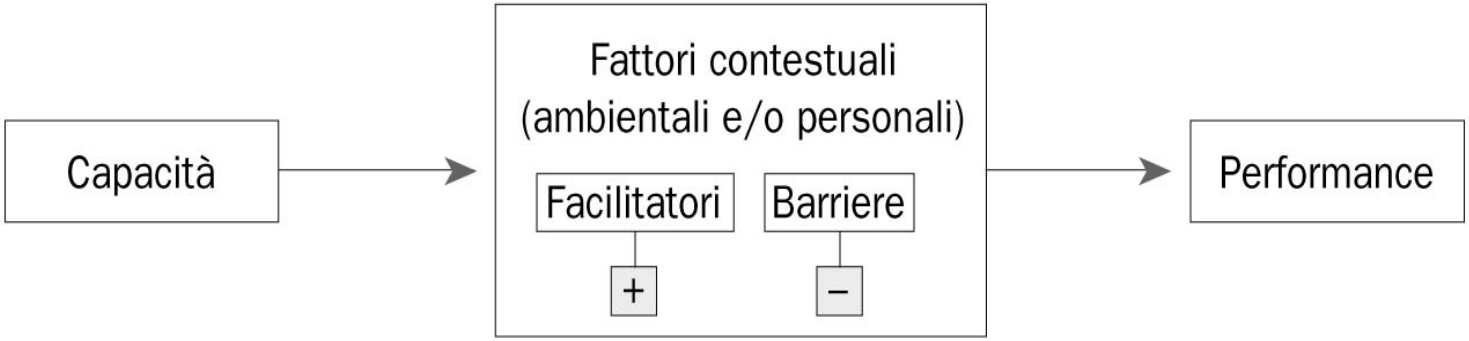
- difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti dell’istruzione (integrazione nelle attività scolastiche)

- difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti della vita extrascolastica e di comunità

IL RUOLO DEI FATTORI CONTESTUALI NEL FUNZIONAMENTO

CAPACITA': abilità di eseguire un compito o un'azione *senza* l'influsso, positivo o negativo, di fattori contestuali ambientali e/o personali.

PERFORMANCE: abilità di eseguire un compito o un'azione *con* l'influsso, positivo o negativo, di fattori contestuali ambientali e/o personali.



Capacità	Facilitatore	Performance
• Capacità articolatorie verbali non presenti • Linguaggio espressivo assente • Capacità nulla	• Tavola di comunicazione con simboli • Persona in grado di decodificare i simboli	• Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base

Capacità	Barriere	Performance
• Capacità verbali buone • Linguaggio espressivo adeguato • Buone capacità	• Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei	• Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari

Dario Ianes

Bisogni Educativi Speciali e inclusione

Software gestionale per l'identificazione dei bisogni educativi speciali (BES) e per la programmazione delle risorse per l'inclusione.

Entra

Introduzione

Erickson SOFTWARE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI = situazioni varie, di diverse origini, anche transitorie.

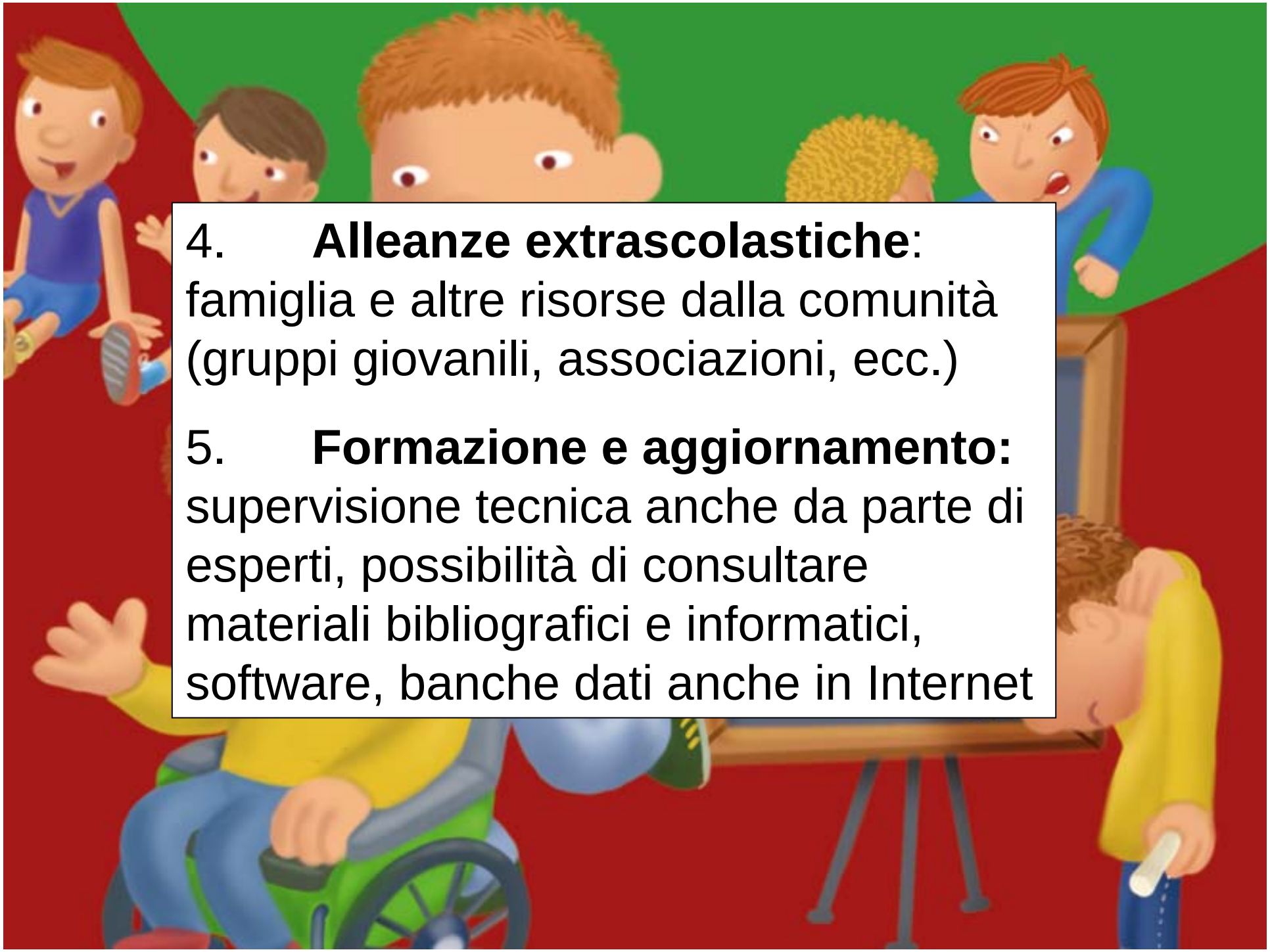
Ognuno di questi bambini ha diritto ad una "NORMALITÀ PIÙ SPECIALE" : più sensibile, più attenta e metodologicamente più ricca.

SEQUENZA DI ATTIVAZIONE DI RISORSE PER L'INCLUSIONE
secondo la "speciale normalità"

1. **Organizzazione scolastica generale:** tempi scuola, orari degli alunni, orari degli insegnanti (compresenze, contemporaneità, straordinari), formazione delle classi, continuità, collaboratori scolastici, servizi e altre attività offerte dalla scuola (mensa, doposcuola, gruppo sportivo, sportelli, biblioteca, ecc.)

2. **Spazi e architettura:** accessibilità sia interna che esterna, grandezza aule, articolazione degli spazi, attrezzatura degli spazi, ecc.

3. **Sensibilizzazione generale**: promozione di una cultura dell’integrazione e inclusione scolastica e di “Progetto di vita”



4. **Alleanze extrascolastiche**: famiglia e altre risorse dalla comunità (gruppi giovanili, associazioni, ecc.)

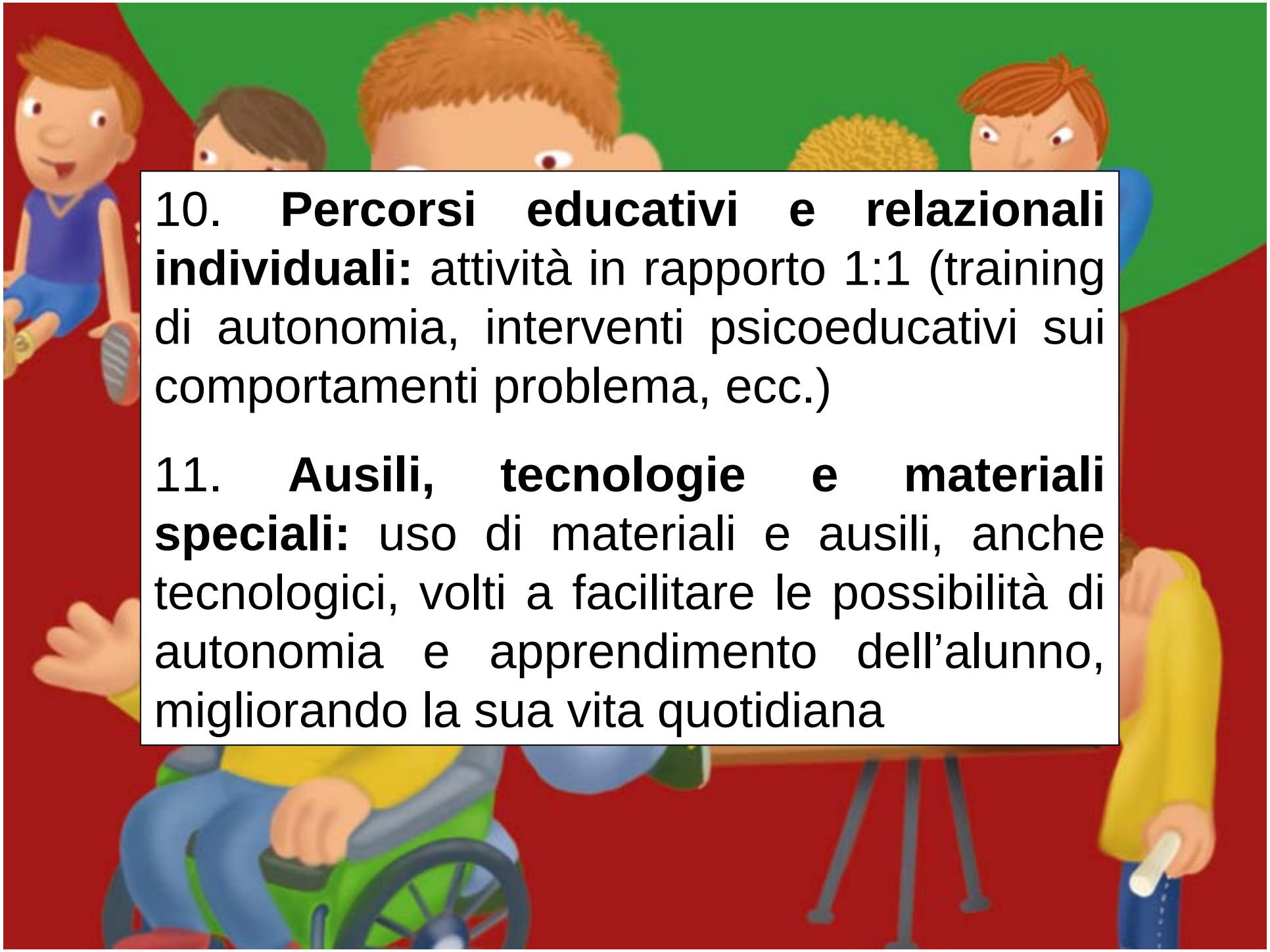
5. **Formazione e aggiornamento:** supervisione tecnica anche da parte di esperti, possibilità di consultare materiali bibliografici e informatici, software, banche dati anche in Internet

6. **Documentazione**: scambio di informazioni e esperienze, possibilità di confronto con altre realtà scolastiche, documentazione delle Buone prassi di integrazione

7. **Didattica comune:** scelte metodologiche maggiormente inclusive (gruppi cooperativi, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi reali, per mappe concettuali, ecc.); vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, arricchimento, tempi di apprendimento, ecc.)

8. **Percorsi educativi e relazionali comuni:** laboratori creativi, espressivi, di educazione socioaffettiva, alle *life skills,* autonomie, ecc.; vari tipi di adattamento a seconda delle singole e peculiari esigenze

9. **Didattica individuale:** attività in rapporto 1:1 (strategie, materiali, ecc.) nell’ottica della personalizzazione dell’offerta didattica



10. **Percorsi educativi e relazionali individuali:** attività in rapporto 1:1 (training di autonomia, interventi psicoeducativi sui comportamenti problema, ecc.)

11. **Ausili, tecnologie e materiali speciali:** uso di materiali e ausili, anche tecnologici, volti a facilitare le possibilità di autonomia e apprendimento dell’alunno, migliorando la sua vita quotidiana

12. **Interventi di assistenza e aiuto personale:** aiuti di carattere assistenziale e di sostegno per permettere all'alunno una personale e attiva partecipazione alla vita e alle attività quotidiane

13. **Interventi riabilitativi**: come ad esempio logopedia, terapia occupazionale, fisioterapia, psicomotricità, ecc.

14. **Interventi sanitari o terapeutici:** interventi di carattere medico/sanitario, cure e terapie specifiche, interventi riabilitativi, ecc.

BIBLIOGRAFIA

Ianes D. e Cramerotti S. (2005), *Il Piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007),* Trento, Erickson.

Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e inclusione,* Trento, Erickson.

Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e inclusione* - Software gestionale (CD-ROM), Trento, Erickson.

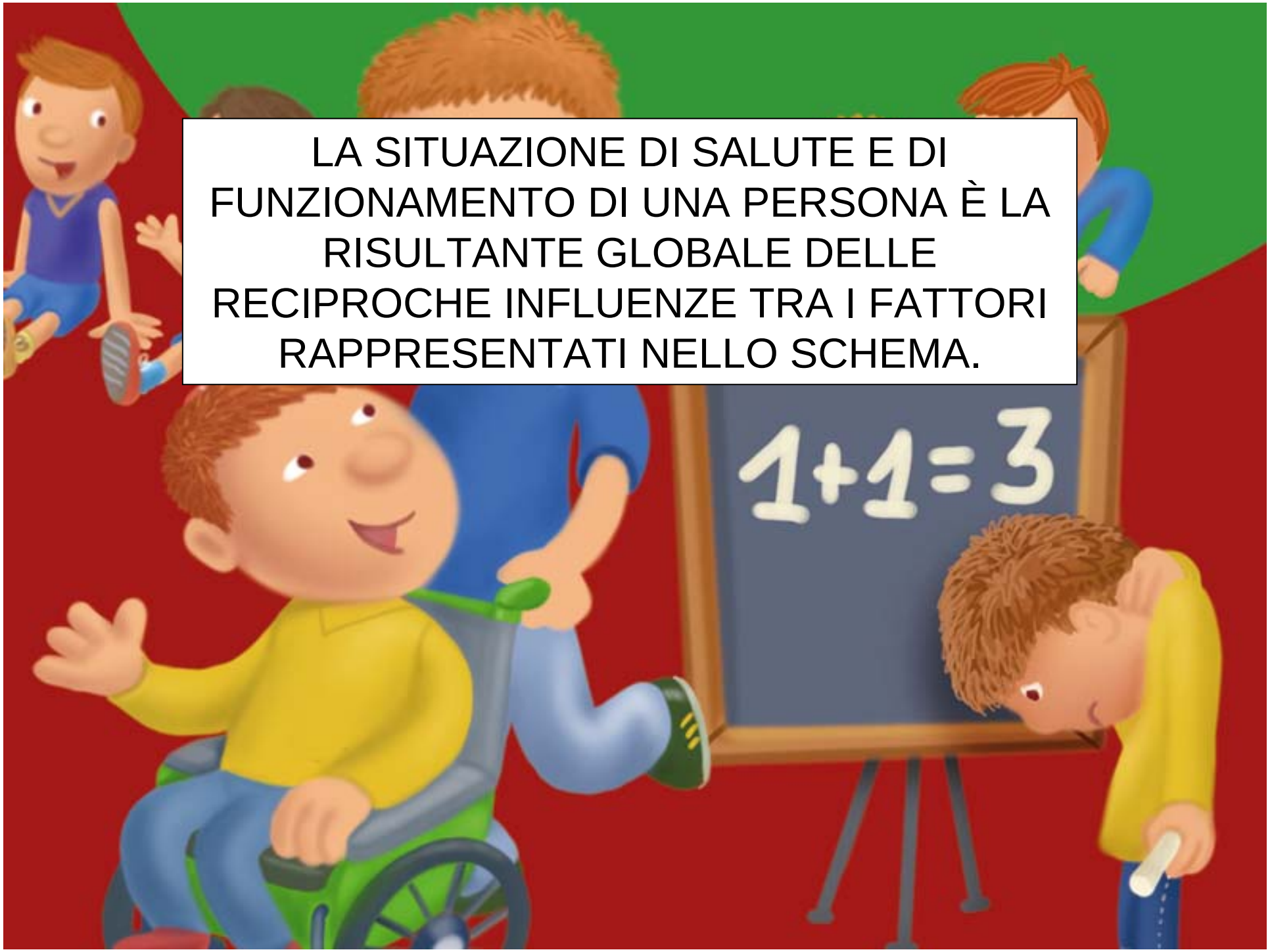
Ianes D. e Cramerotti S. (2002), *Comportamenti problema e alleanze psicoeducative*, Trento, Erickson.

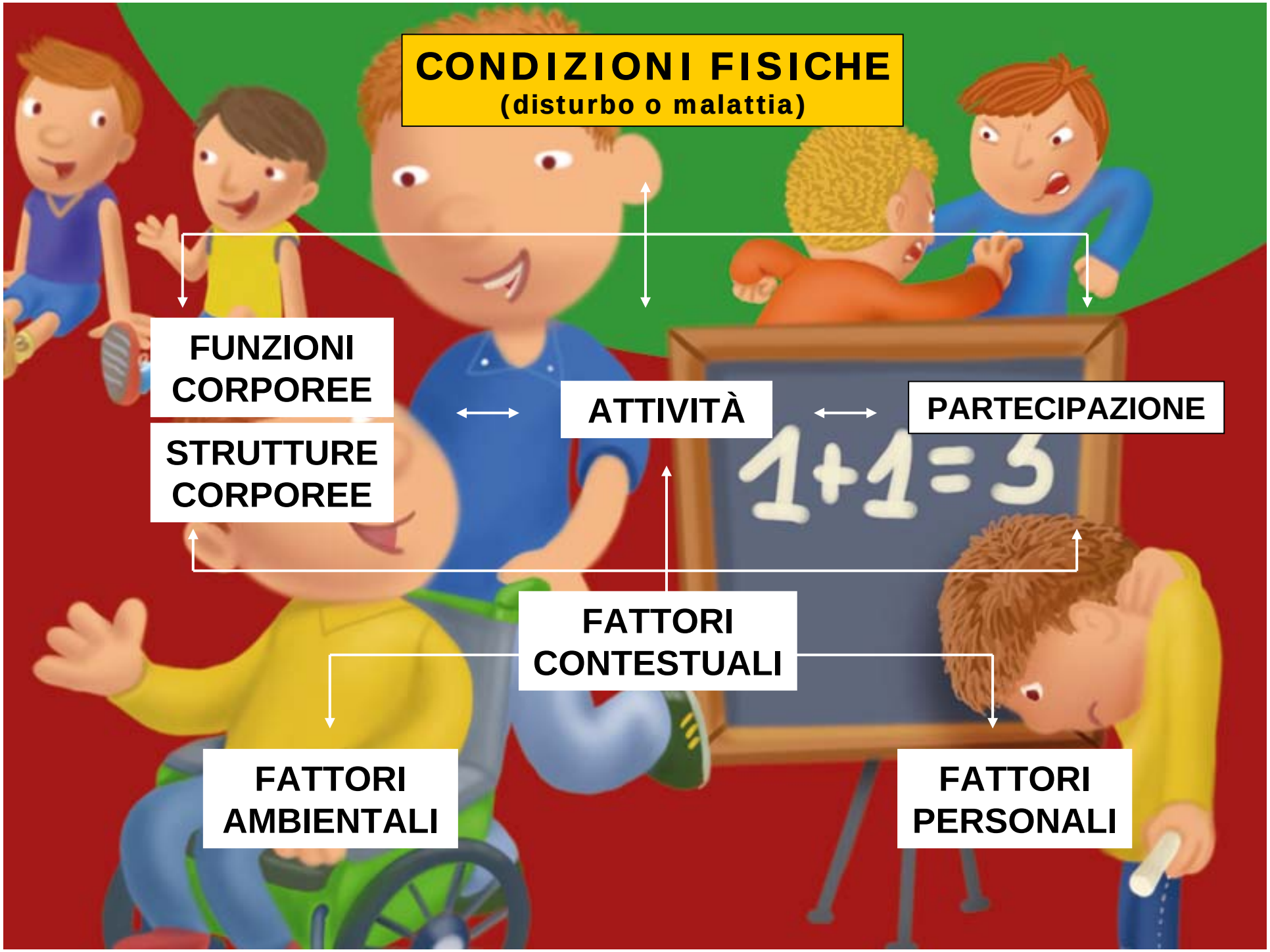
Canevaro A. e Ianes D. (2001), *Buone prassi di integrazione scolastica*, Trento, Erickson.

O.M.S. (2002), ICF/*Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute,* Trento, Erickson.

L’**ICF** (International Classification of Functioning, Disability and Health, Organizzazione Mondiale della Sanità, 2002) parla delle varie dimensioni, che in modo globale e interconnesso fanno la salute, non di disabilità o patologie.
Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, la situazione di salute e di funzionamento di una persona va letta in modo globale, da diverse prospettive, in modo interconnesso e reciprocamente causale.

LA SITUAZIONE DI SALUTE E DI FUNZIONAMENTO DI UNA PERSONA È LA RISULTANTE GLOBALE DELLE RECIPROCHE INFLUENZE TRA I FATTORI RAPPRESENTATI NELLO SCHEMA.

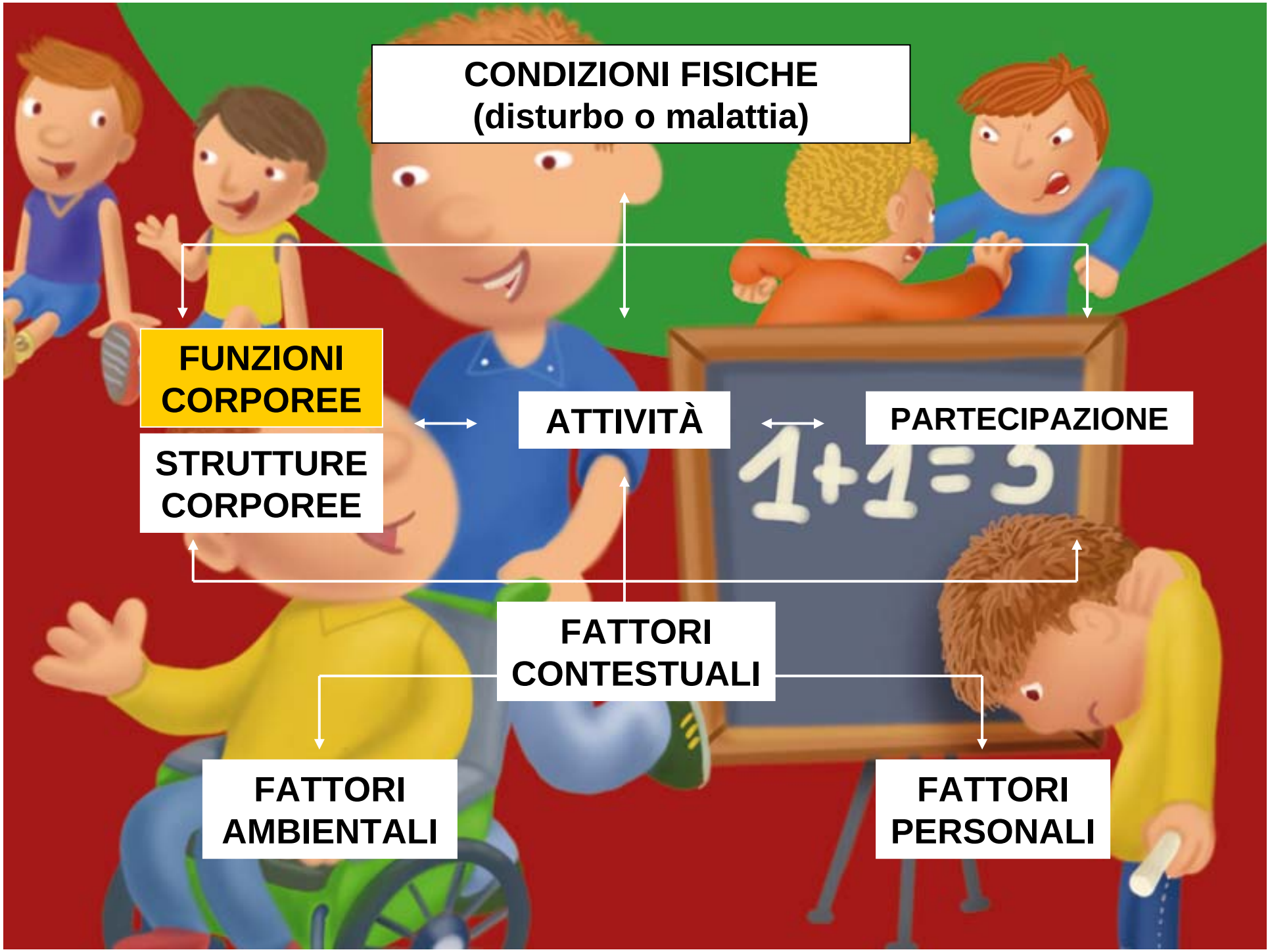



CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)
FUNZIONI CORPOREE
STRUTTURE CORPOREE
ATTIVITÀ
PARTECIPAZIONE
FATTORI CONTESTUALI
FATTORI AMBIENTALI
FATTORI PERSONALI
1+1=5

CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)

È IL TERMINE OMBRELLO PER MALATTIA (ACUTA O CRONICA), DISTURBO, LESIONE O TRAUMA. PUÒ INOLTRE COMPRENDERE ALTRE CIRCOSTANZE COME LA GRAVIDANZA, L'INVECCHIAMENTO, LO STRESS, UN'ANOMALIA CONGENITA O UNA PREDISPOSIZIONE GENETICA.

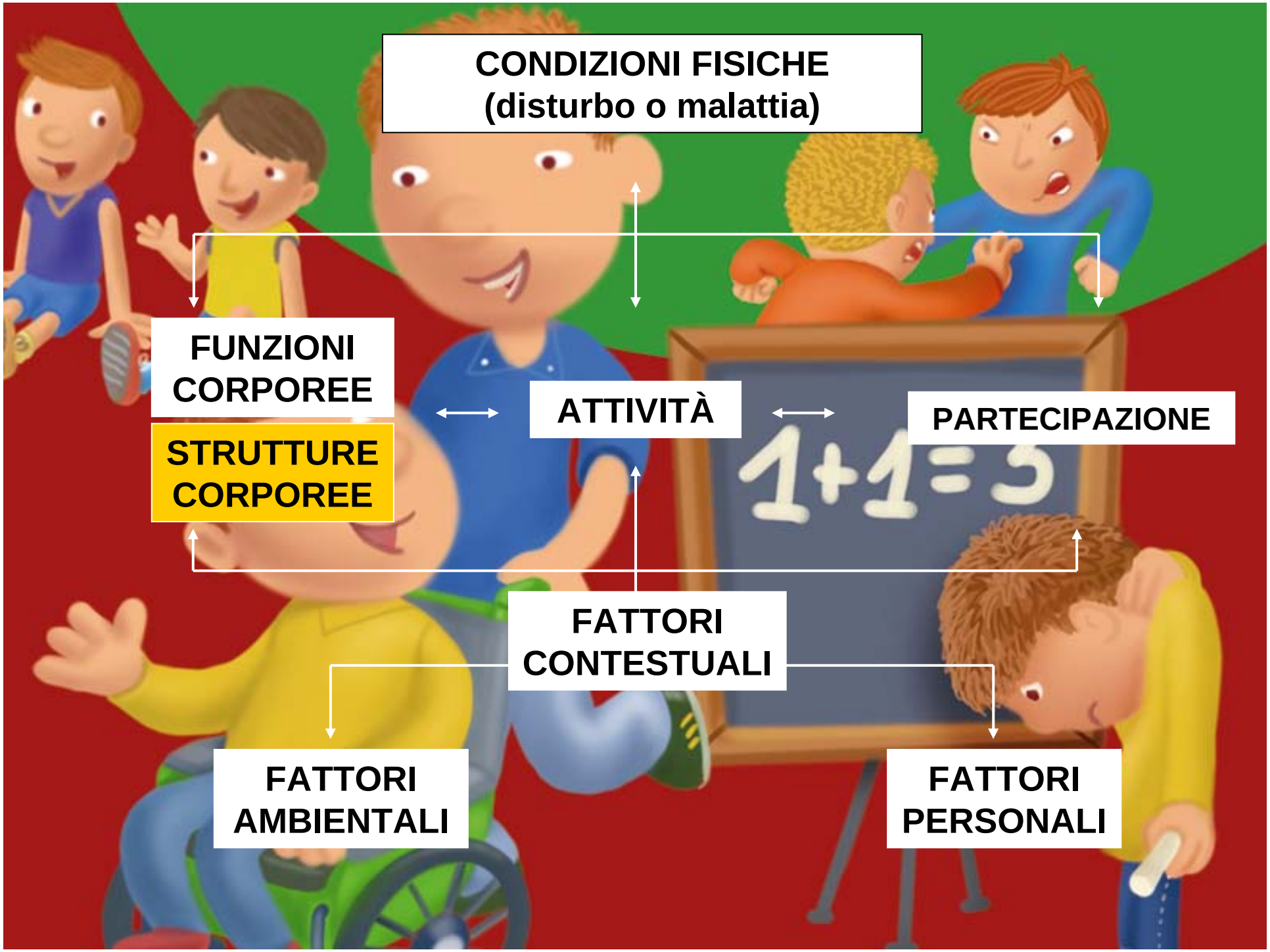
LE CONDIZIONI DI SALUTE VENGONO CODIFICATE USANDO L'ICD-10.


CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)
FUNZIONI CORPOREE
STRUTTURE CORPOREE
ATTIVITÀ
PARTECIPAZIONE
FATTORI CONTESTUALI
FATTORI AMBIENTALI
FATTORI PERSONALI

FUNZIONI CORPOREE

SONO LE FUNZIONI FISIOLOGICHE DEI SISTEMI CORPOREI, INCLUSE QUELLE PSICOLOGICHE. «CORPOREO» SI RIFERISCE ALL'ORGANISMO UMANO NELLA SUA INTEREZZA, INCLUDENDO COSÌ IL CERVELLO. PER QUESTO LE FUNZIONI MENTALI (O PSICOLOGICHE) SONO COMPRESE NELLE FUNZIONI CORPOREE.

CAPITOLO 1	FUNZIONI MENTALI
CAPITOLO 2	FUNZIONI SENSORIALI E DOLORE
CAPITOLO 3	FUNZIONI DELLA VOCE E DELL'ELOQUIO
CAPITOLO 4	FUNZIONI DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE EMATOLOGICO, IMMUNOLOGICO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO
CAPITOLO 5	FUNZIONI DELL'APPARATO DIGERENTE E DEI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO
CAPITOLO 6	FUNZIONI GENITOURINARIE E RIPRODUTTIVE
CAPITOLO 7	FUNZIONI NEURO-MUSCOLOSCHELETRICHE E CORRELATE AL MOVIMENTO
CAPITOLO 8	FUNZIONI DELLA CUTE E DELLE STRUTTURE CORRELATE


CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)
FUNZIONI CORPOREE
STRUTTURE CORPOREE
ATTIVITÀ
PARTECIPAZIONE
FATTORI CONTESTUALI
FATTORI AMBIENTALI
FATTORI PERSONALI

STRUTTURE CORPOREE

SONO LE PARTI STRUTTURALI O ANATOMICHE DEL CORPO COME GLI ORGANI, GLI ARTI E LE LORO COMPONENTI CLASSIFICATE SECONDO I SISTEMI CORPOREI.

CAPITOLO 1	STRUTTURE DEL SISTEMA NERVOSO
CAPITOLO 2	OCCHIO, ORECCHIO E STRUTTURE CORRELATE
CAPITOLO 3	STRUTTURE COINVOLTE NELLA VOCE E NELL'ELOQUIO
CAPITOLO 4	STRUTTURE DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE, IMMUNOLOGICO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO
CAPITOLO 5	STRUTTURE CORRELATE ALL'APPARATO DIGERENTE E AI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO
CAPITOLO 6	STRUTTURE CORRELATE AI SISTEMI GENITOURINARIO E RIPRODUTTIVO
CAPITOLO 7	STRUTTURE CORRELATE AL MOVIMENTO
CAPITOLO 8	CUTE E STRUTTURE CORRELATE

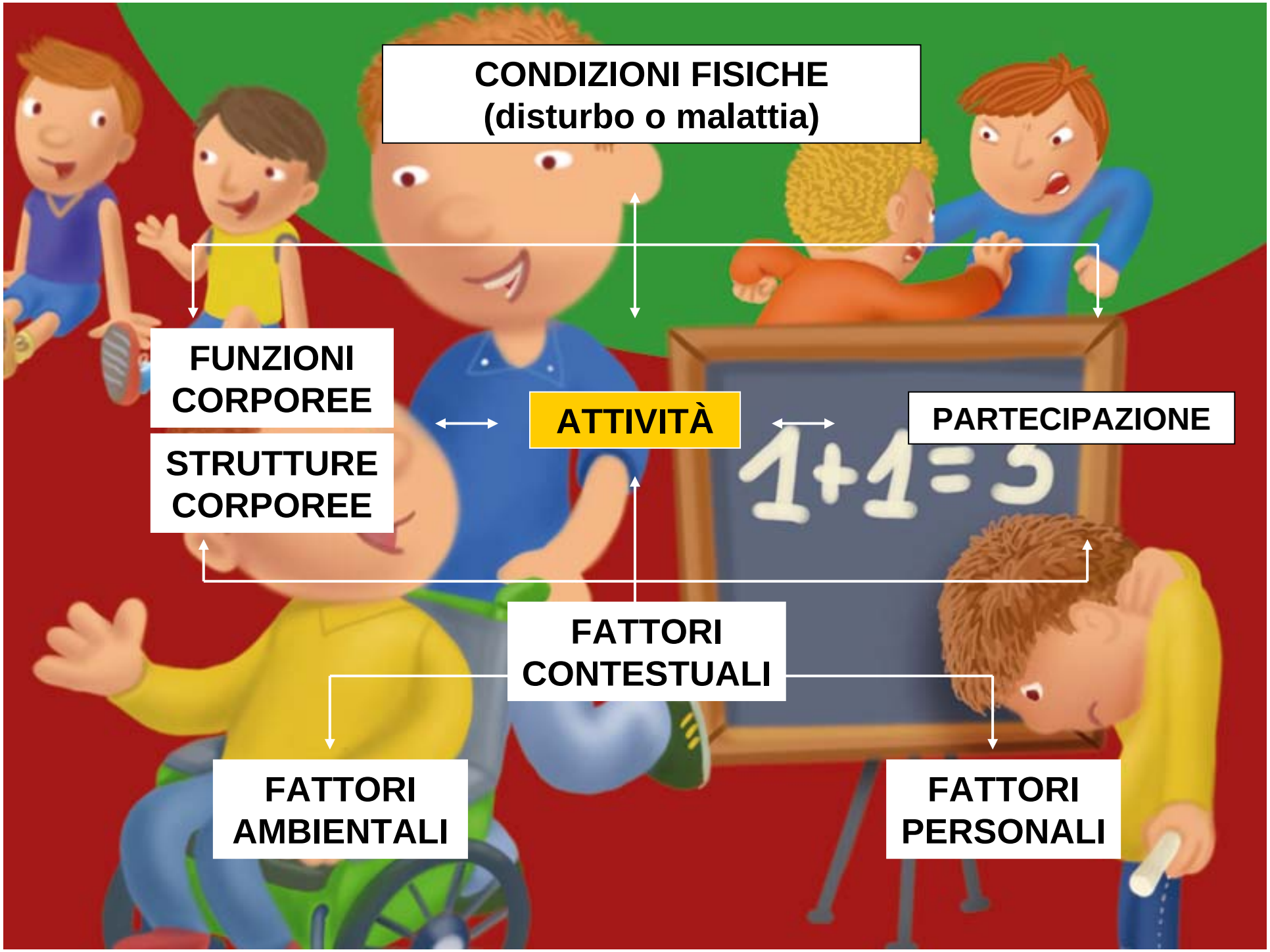
FUNZIONI MENTALI

GLOBALI

- della coscienza
- dell'orientamento
- intellettive
- psicosociali globali
- del temperamento e della personalità
- dell'energia e delle pulsioni
- del sonno

SPECIFICHE

- dell'attenzione
- della memoria
- psicomotorie
- emozionali
- percettive
- del pensiero
- cognitive di livello superiore
- del linguaggio
- di calcolo
- di sequenza dei movimenti complessi
- dell'esperienza del sé e del tempo

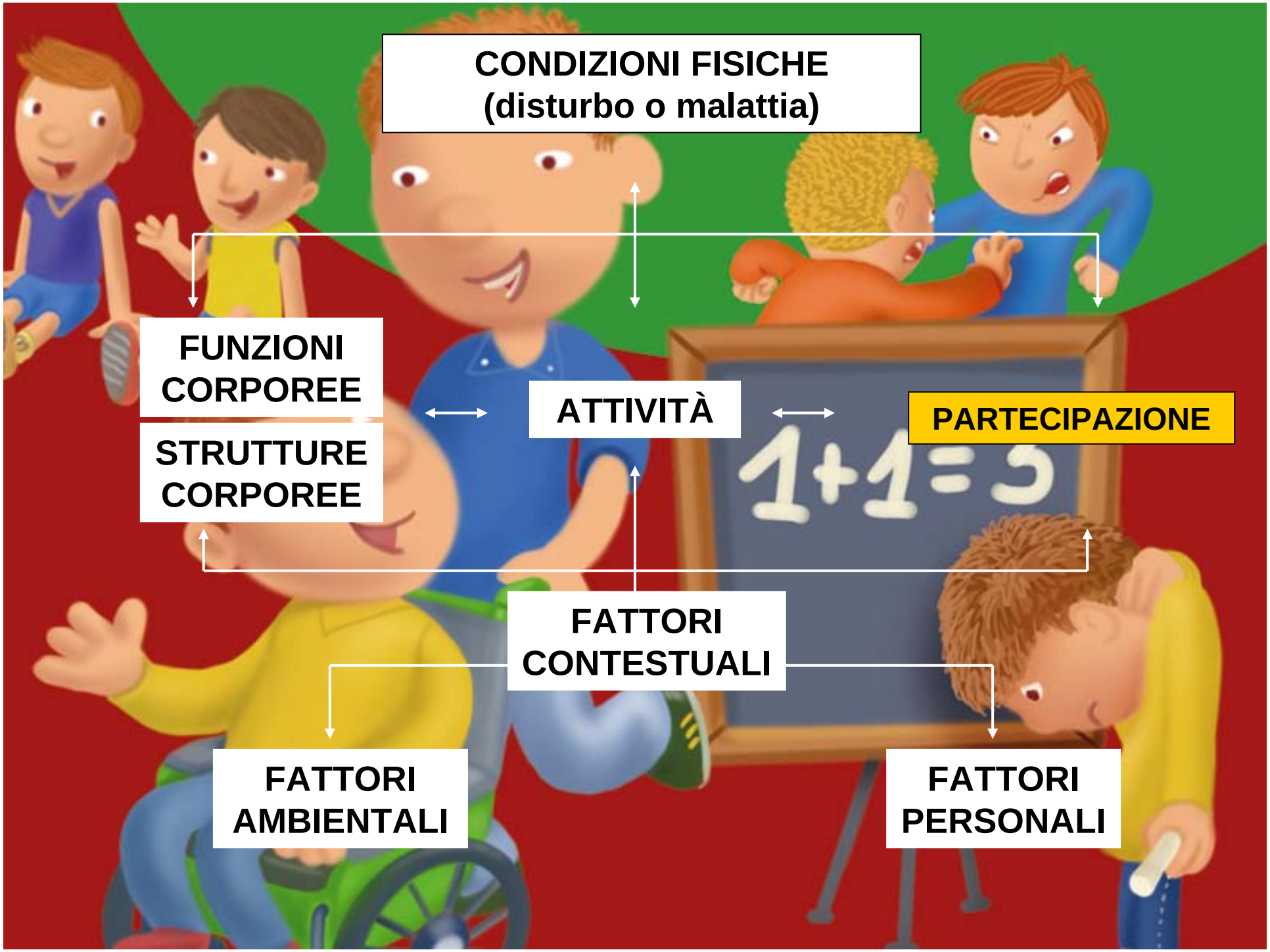

CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)
FUNZIONI CORPOREE
STRUTTURE CORPOREE
ATTIVITÀ
PARTECIPAZIONE
FATTORI CONTESTUALI
FATTORI AMBIENTALI
FATTORI PERSONALI

ATTIVITA'

È L'ESECUZIONE DI UN COMPITO O DI UN'AZIONE DA PARTE DI UN INDIVIDUO.

ESSA RAPPRESENTA LA PROSPETTIVA INDIVIDUALE DEL FUNZIONAMENTO.

CAPITOLO 1	APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
CAPITOLO 2	COMPITI E RICHIESTE GENERALI
CAPITOLO 3	COMUNICAZIONE
CAPITOLO 4	MOBILITÀ
CAPITOLO 5	CURA DELLA PROPRIA PERSONA
CAPITOLO 6	VITA DOMESTICA
CAPITOLO 7	INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
CAPITOLO 8	AREE DI VITA PRINCIPALI
CAPITOLO 9	VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ


CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)
FUNZIONI CORPOREE
STRUTTURE CORPOREE
ATTIVITÀ
PARTECIPAZIONE
FATTORI CONTESTUALI
FATTORI AMBIENTALI
FATTORI PERSONALI

PARTECIPAZIONE

È IL COINVOLGIMENTO E L'INTEGRAZIONE DI UNA PERSONA IN UNA SITUAZIONE REALE DI VITA. ESSA RAPPRESENTA LA PROSPETTIVA SOCIALE DEL FUNZIONAMENTO.

CAPITOLO 1	APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
CAPITOLO 2	COMPITI E RICHIESTE GENERALI
CAPITOLO 3	COMUNICAZIONE
CAPITOLO 4	MOBILITÀ
CAPITOLO 5	CURA DELLA PROPRIA PERSONA
CAPITOLO 6	VITA DOMESTICA
CAPITOLO 7	INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
CAPITOLO 8	AREE DI VITA PRINCIPALI
CAPITOLO 9	VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ

ATTIVITA' & PARTECIPAZIONE

APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

- Esperienze sensoriali intenzionali
- Apprendimento di base
- Applicazione delle conoscenze

COMPITI E RICHIESTE GENERALI

COMUNICAZIONE

- Comunicare-ricevere
- Comunicare-produrre
- Comunicazione e uso di strumenti e tecniche di comunicazione

MOBILITA'

- Cambiare e mantenere una posizione corporea
- Trasportare, spostare e maneggiare oggetti
- Camminare e spostarsi
- Muoversi usando un mezzo di trasporto

CURA DELLA PROPRIA PERSONA

VITA DOMESTICA

- Procurarsi i beni necessari
- Compiti casalinghi
- Prendersi cura degli oggetti della casa e assistere gli altri

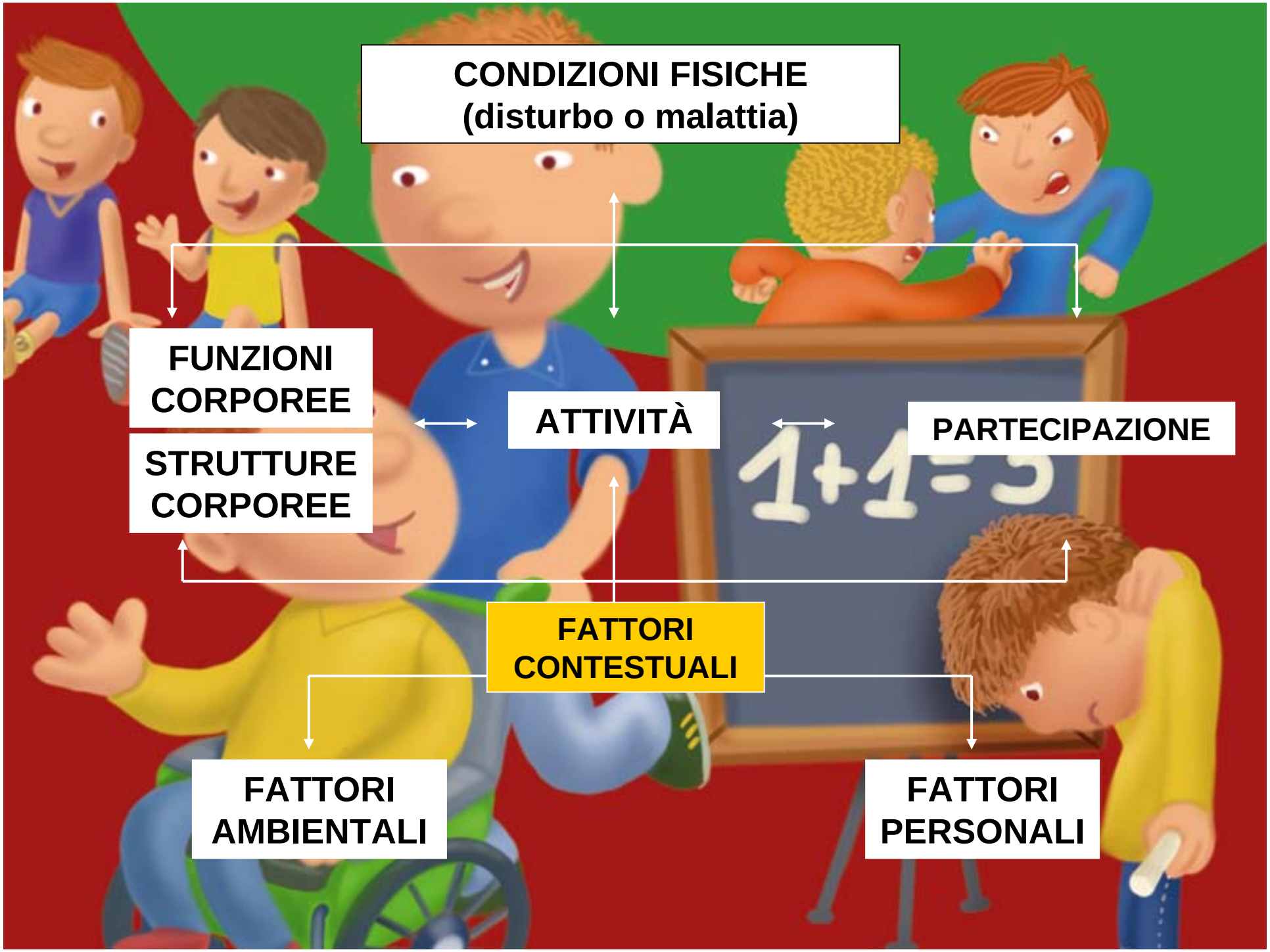
INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

- Interazioni interpersonali generali
- Relazioni interpersonali particolari

AREE DI VITA PRINCIPALI

- Istruzione
- Lavoro e impiego
- Vita economica

VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'


CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)
FUNZIONI CORPOREE
STRUTTURE CORPOREE
ATTIVITÀ
PARTECIPAZIONE
FATTORI CONTESTUALI
FATTORI AMBIENTALI
FATTORI PERSONALI

FATTORI CONTESTUALI

SONO I FATTORI CHE NELL'INSIEME COSTITUISCONO L'INTERO CONTESTO DELLA VITA DI UN INDIVIDUO.

DUE COMPONENTI:

FATTORI AMBIENTALI

FATTORI PERSONALI

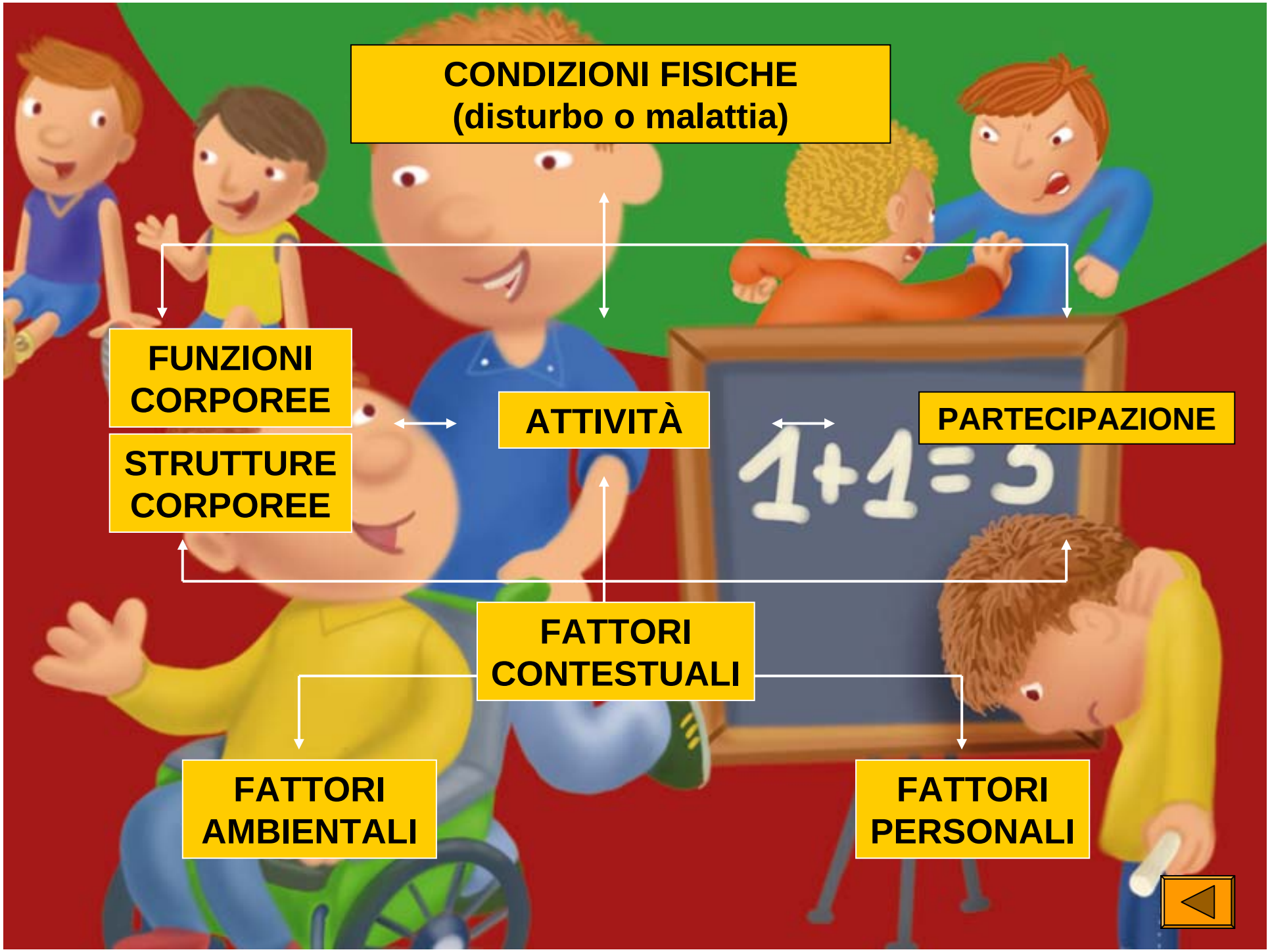
FATTORI AMBIENTALI

SI RIFERISCONO A TUTTI GLI ASPETTI DEL MONDO ESTERNO ED ESTRINSECO CHE FORMANO IL CONTESTO DELLA VITA DI UN INDIVIDUO E, COME TALI, HANNO UN IMPATTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA. I FATTORI AMBIENTALI INCLUDONO L'AMBIENTE FISICO E LE SUE CARATTERISTICHE, IL MONDO FISICO CREATO DALL'UOMO, ALTRE PERSONE IN DIVERSE RELAZIONI E RUOLI, ATTEGGIAMENTI E VALORI, SISTEMI SOCIALI E SERVIZI, E POLITICHE, REGOLE E LEGGI.

CAPITOLO 1	PRODOTTI E TECNOLOGIA
CAPITOLO 2	AMBIENTE NATURALE E CAMBIAMENTI AMBIENTALI EFFETTUATI DALL'UOMO
CAPITOLO 3	RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE
CAPITOLO 4	ATTEGGIAMENTI
CAPITOLO 5	SERVIZI, SISTEMI E POLITICHE

FATTORI PERSONALI

SONO FATTORI CONTESTUALI CORRELATI ALL'INDIVIDUO QUALI L'ETÀ, IL SESSO, LA CLASSE SOCIALE, LE ESPERIENZE DI VITA E COSÌ VIA, CHE NON SONO ATTUALMENTE CLASSIFICATI NELL'ICF, MA CHE GLI UTILIZZATORI POSSONO INSERIRE NELLE LORO APPLICAZIONI DELLA CLASSIFICAZIONE.


CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)
FUNZIONI CORPOREE
STRUTTURE CORPOREE
ATTIVITÀ
PARTECIPAZIONE
FATTORI CONTESTUALI
FATTORI AMBIENTALI
FATTORI PERSONALI